Quest'anno avevamo voglia di qualcosa di davvero speciale, di un viaggio che fosse avventuroso e movimentato, alla ricerca di panorami mozzafiato e di salti nella storia girando in internet e fra riviste di viaggi la scelta cadde sulla Libia .. ci affascinò in particolare il suo deserto, con le sue dune, i suoi pinnacoli rocciosi, le sue piste che si tuffano nell'orizzonte, i suoi silenzi...

Ci siamo quindi domandati quale fosse il modo migliore per vivere questa singolare avventura e la risposta la trovammo, sempre nella Rete internet, nell'Associazione romana Dimensione Avventura, costituita da appassionati di viaggi sahariani da oltre vent'anni. In virtù della loro esperienza e conoscenza diretta del Nord Africa & del Sahara, hanno potuto creare un' itinerario in questo paese, adatto ai camper e alle caravan, ricco di fascino e di vera avventura. Il programma era molto allettante e eravamo impazienti di partire, d'altronde la Libia e' stato l'ultimo dei paesi del nord Africa ad aprire le porte al turismo.

Con il gruppo Dimensione Avventura (www.dimensioneavventura.org), accompagnati dai nostri inseparabili camper, ci imbarchiamo al porto di Civitavecchia, fra una moltitudine di mezzi 4x4 preparati per affrontare impegnativi viaggi sahariani ed arriviamo al porto della Goullette di Tunisi, dopo circa 24 ore di navigazione.

Appena sbrigate le formalità doganali ci dirigiamo velocemente verso sud e dopo 500 km siamo già alla frontiera libica di Ras Ajdir, unico accesso turistico libero per entrare nel paese di Gheddafi.e si perché Libia è sinonimo di Gheddafi le sue gigantografie ci accompagneranno per tutto il viaggio !

Siamo accolti dai doganieri con molta gentilezza ma, purtroppo, la burocrazia richiede lunghi

tempi di attesa e di caos generale. Si vaga da un capannone ad un altro per vidimare il visto, ottenere il carnet di passaggio, una targa locale da applicare sui veicoli, un tagliando d'assicurazione locale e molti altri fogli scritti solamente in arabo il cui significato rimane per noi ancora sconosciuto ! Il tutto richiede molte ore di attesa ed apprendiamo in loco che possono variare dalle 2 a più di 8 ore, nel caso in cui venga controllato il mezzo ed il bagaglio.

Una volta fuori, ci accorgiamo subito che la segnaletica stradale e' riportata solo in arabo e quindi anche l'individuare una località può essere difficoltoso. Si sale sull'altopiano Jabal Nafusah all'altezza del piccolo villaggio di Nalut, con una ripida salita a tornanti secchi. Dopo la visita all'antico granaio fortificato, risalente a tre secoli fa, composto da un dedalo di trecento cavità disposte in sei piani con supporti di legno, proseguiamo in direzione Darji seguendo il lungo nastro d'asfalto a volte ricoperto da lingue di sabbia riportata dal vento. Dopo una doverosa sosta per rifornimenti di carburante ed acqua, si parte alla volta di Gadames, in direzione del confine con l' Algeria.

Arrivati all'oasi, per la sua bellezza dichiarata Patrimonio Mondiale dell' Umanità, ci fermiamo per segnalare al posto di polizia la nostra prossima destinazione (prassi usuale ogni volta che si arriva in una località) e per addentrarci nella città vecchia.

(Modena)

Per ulteriori informazioni, i contatti sono :